

Un marinaio della Roca all'ANMI day

Sveglia! Sono le 6.30. Era ora che suonasse è da un ora che la fisso, ma non cammina mai! Comunque si comincia, barba, dopobarba, prima pillola, oggi in anticipo, caffè, biscotti e marmellata sempre in anticipo.

E arriva il consigliere dei soci aggregati, mia moglie, e inizia quello che era ampiamente scontato: mutande lunghe, doppia maglietta, calze grosse, fa freddo adesso ci sono due gradi e in mare sarà freddo.

E si continua a creare l'omino Michelin, dopo i calzoncini, la camicia, cravatta e maglione blu, già la giacca va stretta, voglio vedere il Parka se non scoppia.

Controllo veloce dei distintivi, quelli ufficiali e quelli un po' meno, li metto o no, ma sì tanto il Parka nasconde tutto; il basco non trovo il basco ah è nella tasca interna del Parka ... casa sua.

Intanto il consigliere AG, sempre la mia metà da 51 anni, controlla le grandi Manovre di vestizione e "consiglia" come le compete: borsa ANMI, sacchetto libri per il comandante, macchina fotografica e batterie di ricambio.

Maledette batterie, esaurite in navigazione e ricambio a terra nella borsa ANMI!

E sono le 7.30, pronti ad uscire, si in ciabatte...mancano le scarpe! Una faticata metterle con il Parka addosso e l'ultima dose di pastiglie del mattino, sono tre, poi si parte.

Si parte? No si aspettano gli altri quattro che Bepi sta raccogliendo per Monfalcone con il pulmino, ma alle 8.00 puntuali come la sirena del cantiere, eccoli arrivare e Consigliera e sottoscritto a bordo.

Si parte? Sì e la giornata, fredda ma splendida promette bene.

Ore 8.40 siamo al cancello della Capitaneria di Porto di Trieste accolti da Andrea che, parcheggiato il pulmino ci guida nel labirinto fino al salone di rappresentanza e al solito prima fila di poltrone occupata dai triestini, pazienza, giocano in casa.

I convenevoli e saluti tra amici "diversamente giovani" da lunga data sono interrotti dall'arrivo dal Responsabile delle Relazioni Pubbliche Capitano di Fregata Sergio Colombo seguito dal Comandante in seconda Capitano di Vascello Fabio Poletto.

Brevi convenevoli e si parte, o meglio si guarda ed ascolta le informazioni sulle molteplici attività istituzionali del Corpo delle Capitanerie di porto in particolare sulle attività SAR di ricerca e soccorso, la sicurezza della navigazione, la tutela dell'ambiente e della fauna marina e delle funzioni di ordine militare previste per gli uomini e mezzi delle Capitanerie.

Break coffee, servizi vari e tre piani di scale, c'è l'ascensore ma Andrea ha esordito con "sei posti in ascensore per i più anziani" scontato che ci andava lui da solo.

Terzo piano, sala operativa del soccorso marittimo e del centro VTS per il controllo del traffico marittimo, tutto molto interessante e affascinante, ma la terrazza del locale valeva i tre piani di scale, una vista delle rive mozzafiato e per me che ci ho lavorato dentro, la vista del palazzo Fincantieri con il secondo abbaino del tetto a ricordarmi il soffitto spiovente e le testate giornaliere di un ufficio organizzazione nel sottotetto!

Discesa rapida, la CP 277 ci aspetta.

Dove vado con la borsa ANMI? Ma si lasciala a terra, e a terra restano le batterie di ricambio della macchina fotografica. Scontato che si esauriscano in navigazione, ma stavolta si scaricano quasi alla fine del viaggio.

Salendo a bordo, un socio mi chiede cosa si fa come saluto, risposta collaudata da 59 anni dopo il primo giorno di Accademia: se hai dubbi su cosa fare, fa passare uno prima e copia e se non sei ancora convinto fai passare un altro, anzi è meglio due perché qualche volta al primo si perdona ma il secondo si bastona.

Partiti, tutti sul ponte per vedere le rive da lontano, giro verso la Sacchetta per passare al largo del Pedocin con le due spiagge separate e verso il porto con i moli 5°, 6° e il 7° per i container, poi l'Arsenale San Marco con tre navi in trasformazione e la nuova MSC in bacino, la nuova piattaforma logistica e quel che resta delle macerie della ferriera, poi il porto petroli e la baia di Muggia.

Ci fermiamo ed è un momento toccante nel ricordo dei 5 caduti della Corvetta Berenice affondata il 9 settembre 1943 nel vallone di Muggia e di tutti i marinai morti in mare.

Fiori a mare, tre fischi della CP 277, poi lentamente ritorniamo verso la capitaneria.

L'equipaggio della CP ha affettato due colombe pasquali e stappato due bottiglie di Prosecco, che diverranno subito tre per festeggiare la magnifica mattinata e l'ultimo scatto fotografico: batterie Kaputt e ricambi in banchina.

La banchina è animata, è arrivato il Comandante Capitano di Vascello Luciano Del Prete, rientrato in anticipo dai 100 Anni dell'Aeronautica da Rivolto, sale a bordo con il libro dei visitatori chiedendo la dedica scritta dei due gruppi e proprio allora non il Parka ingombrante ma quello fastidioso, il fratello di Parkin (son) mi genera una dedica poco leggibile e ancora peggio quella sul libro della CP277, che figura, se penso che alla pagina prima c'è quella di un ministro, ma non diciamo il nome, siamo in campagna elettorale.

Si sbarca e il Comandante la motovedetta, Luogotenente Pietro Vero un "vero nocchiere" ci delizia con un tre alla banda fischiato per il Direttore Marittimo, ma sicuramente dedicato a tutti noi.

Siamo all'epilogo della giornata, scambio di Crest, foto di rito, ringraziamenti, saluti e un arrivederci al prossimo ANMI DAY, ma quando?

Annuale? Ma no dai! Almeno trimestrale!

Ah, non devo dimenticare le 2 pillole e il cerotto stasera in orario normale, buon vento a tutti.

Marino Ravalico

Vice Presidente ANMI Monfalcone